

TRAFFICO IN CANAL GRANDE » BRACCIO DI FERRO IN COMUNE

I partiti smontano il piano di Bergamo

Critiche da maggioranza e opposizione ai 27 punti del provvedimento, consiglio comunale straordinario il 29 ottobre

di Enrico Tantucci

Si sfaldano, sotto il peso dei «no» delle categorie del trasporto acqueo prima e ora su quelli dei partiti - a cominciare proprio del Partito Democratico, il perno della maggioranza - che non possono ignorare il malcontento di quella che è in parte anche la loro base elettorale, i 27 punti del provvedimento d'urgenza per la regolamentazione del traffico acqueo nell'area di Rialto - che, come ha ribadito ancora ieri l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo, dovrebbero entrare in vigore dal 4 novembre, con una fase sperimentale di un anno. Perché proprio il Pd ha chiesto e formalizzato ieri - durante la Commissione consiliare con l'assessore che doveva portare alla valutazione finale sulle misure - la convocazione di un Consiglio comunale straordinario il 29 ottobre sui provvedimenti per la sicurezza della navigazione e il controllo del traffico acqueo in Canal Grande (firmato anche da consiglieri di opposizione, come Sebastiano Costalunga dei Fratelli d'Italia) prima delle ordinanze che dovrebbero essere emesse da Bergamo d'intesa sulla Giunta. E il Consiglio sarà preceduto di pochi giorni da una riunione di maggioranza dove il Pd farà valere il peso del documento sul traffico acqueo già presentato pochi giorni fa e diverso dai punti di Bergamo. Un Bergamo lasciato solo ad affrontare a nome della Giunta una situazione molto difficile - con il sindaco Orsoni volato a New York sino a fine settimana - che ha cercato di "sminare" con l'abilità di scuola democristiana che gli è propria. «Le osservazioni ragionevoli sono accoglibili anche fuori tempo massimo - ha detto - e io le farò presente alla Giunta che poi deciderà, facendo sintesi. Ma l'opzione zero non è possibile. il trasporto pubblico

non può essere penalizzato e bisogna che ciascuna categoria rinunci a qualcosa per garantire la sicurezza e la percorribilità del Canal Grande per tutti. Il sistema dei controlli è fallito e per questo chiediamo l'introduzione del Gps e solo l'introduzione del nuovo piano traffico acqueo, quando avverrà, potrà garantire un miglioramento generale della circolazione acqueo lungo il Canal Grande, ma per ora non abbiamo le risorse per realizzarlo». Sta di fatto che alcuni dei 27 punti di Bergamo sono, di fatto, già "saltati". «Non c'è un solo consigliere di maggioranza o di opposizione - ha detto con brutale chiarezza il consigliere del Pd Emanuele Rosteghin - che sia favorevole all'acorpamento della linea 1 dell'Actv con la linea 2, che penalizzerebbe i residenti, o che non ritenga che la fascia dalle 4 alle 10.30 del mattino per la circolazione del trasporto merci, sia inattuabile perché troppo limitativa». L'invito da parte di tutti all'assessore - dal Pdl con Zuin piuttosto che dal Movimento Cinque Stelle con Placella - è stato quello di non cercare lo scontro con le categorie del trasporto, "imponendo" le nuove misure, ma piuttosto un punto di mediazione accettabile. Ma su questo Bergamo - dietro l'apparente disponibilità a discutere su tutto - anche perché, nelle sue intenzioni, o il provvedimento passa così com'è, con sacrifici ripartiti per tutti, o rischia di crollare come un castello di carte, lasciando spazio solo alla linea già scelta dai trasportatori come dai tassisti, dai gondolieri come dai motoscafisti: applicare le ordinanze già esistenti sul traffico acqueo e garantire maggiori controlli. Lasciando, di fatto, tutto così com'è, fino al prossimo incidente - si spera non mortale - in Canal Grande.



Una veduta di traffico in Canal Grande

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**“ L'ASSESSORE
ALLA MOBILITÀ**

Il sistema dei
controlli finora è fallito
per questo chiediamo
l'introduzione del Gps
In giunta troveremo
una soluzione a tutto
